

I 55 km che vanno da Pizzo a Nicotera non passano l'esame della Foundation for environmental education

Bandiere blu, vibonese bocciato

Ancora indietro su depurazione, gestione dei rifiuti, verde e decoro urbano

Pino Brosio
NICOTERA

Il mare calabrese diventa più azzurro e le bandiere blu passano da sette a nove. Tutte le province calabresi possono far sventolare l'ambito vessillo. Tutte tranne una: Vibo Valentia. I 55 chilometri di litorale che da Pizzo Calabro arrivano sino a Nicotera Marina non hanno, evidentemente, neppure per il 2018, raggiunto i parametri in base ai quali, nella giornata di ieri, a Roma, la "Foundation for Environmental Education" (Fee), ha assegnato a 368 spiagge italiane appartenenti a 175 comuni le agognate bandiere

blu.

Una scelta frutto di un capillare lavoro di selezione che la Fee porta avanti in collaborazione con i ministeri dell'Ambiente, della Cultura e del Turismo, nonché con numerosi altri enti per poi sottoporre le località prescelte all'attenzione di una giuria abbastanza severa nella valutazione dei requisiti richiesti. Requisiti che c'è da ritenere siano del tutto diversi da quelli usati per assegnare le "bandiere verdi" destinate alle spiagge sicure per i bambini. In questo caso, nel 2018, la Calabria con 18 bandiere ottenute, è salita sul gradino più alto del podio nazionale. Un

riconoscimento salutato con entusiasmo da tutti i comuni interessati tra cui Ricadi e Nicotera.

Ora, però, i risultati diffusi dalla Fee per il 2018, aprono il campo a riflessioni amare che pure vanno fatte per cercare di capire come intervenire per ridare al mare vibonese la sua piena cristallinità. Il turista che arriva in terra calabrese

Il mare non ritenuto "cristallino" nel territorio che vorrebbe puntare sul turismo

Le priorità

● L'estate dopo un avvio incerto, aveva fatto registrare dati positivi soprattutto in virtù di un mare che aveva ritrovato la sua cristallinità. Quest'anno le prenotazioni sono in crescita lungo tutto il litorale e non ci sono segnali che possano generare preoccupazioni a parte un solo dato: quello relativo alla potabilità dell'acqua. Si sono registrati già inconvenienti a Ricadi, mentre a Nicotera Marina il malumore è alle stelle. Urgono interventi.

quest'anno vedrà sventolare bandiere blu sulle spiagge di Praia a Mare, Trebisacce, Torre Melissa, Cirò Marina, Roccella Jonica, Roseto Capo Spulico, Soverato, Sellia Marina e Tortora. Ciò starà a significare che in quei tratti costieri potrà trovare acque classificate eccellenti negli ultimi quattro anni. Significherà ancora che la depurazione è efficiente e copre non meno dell'80% del territorio comunale, la raccolta differenziata è attestata su livelli alti, i rifiuti pericolosi vengono gestiti senza rischi, sono presenti piste ciclabili e pedonali, il verde e l'arredo urbano sono curati, i servizi sulle spiagge sono di qualità. Volendo fare un esame della situazione esistente sul litorale tirrenico vibonese, ci accorgiamo che non sempre i conti tornano.

Il mare, man mano che la stagione estiva s'allontana, comincia a presentare problemi da Pizzo a Nicotera passando per Tropea e Capo Vaticano. I depuratori presentano carenze che spesso vanificano i sacrifici di operatori turistici e commerciali specialmente tra Nicotera e Tropea. Le amministrazioni comunali fanno il possibile per limitare gli inconvenienti, ma va rilevato che il Commissariato regionale per l'Ambiente in oltre vent'anni di gestione ha ingoiato centinaia di milioni senza risolvere nulla. Qualcosa sta cambiando negli ultimi tempi, gli interventi concreti e risolutivi, però, tardano ad arrivare. La Costa degli Dei offre buone capacità ricettive e servizi apprezzabili. Per arrivare alla bandiera blu c'è ancora tanto da fare. ◀



Niente da fare. Incassata la "Bandiera verde" per la spiaggia a misura di bambino il mare di Nicotera anche quest'anno non ottiene riconoscimenti